

Filippine, dopo l'eruzione del vulcano Taal



**L'OPINIONE** / COSIMO RISI / docente di relazioni internazionali

## IL SOGNO DI URSULA E IL FUTURO DELL'UE

**L**a Commissione von der Leyen ha preso il via con un mese di ritardo sulla tabella di marcia, dopo aver integrato i membri dei tre Stati membri bocciati alla prima lettura. Ursula von der Leyen, la prima donna a salire così in alto nella gerarchia UE, riceve un voto ampio a Strasburgo, migliore di quello, invero risicato, che ottenne in luglio. La maggioranza politica su cui si basa conta sulle famiglie di popolari, socialisti democratici, liberali. Può ricevere l'appoggio di volta in volta dei verdi qualora le sue proposte siano adeguatamente ambientaliste. Restano all'opposizione le estreme di destra e sinistra. Il blocco di centro-sinistra è diverso dal passato, ora integra i liberali nel tradizionale asse popolari-socialisti, formatosi nel tempo sul modello della Grosse Koalition tedesca.

L'ampio consenso è stato relativamente facile, il programma della Commissione è di quelli che nessuna forza responsabile può respingere. Persino troppo suggestivo per essere pienamente realizzabile, a meno che non intervengano scosse nell'assetto del Consiglio europeo. Il New Green Deal dovrebbe portare l'Europa all'avanguardia nella lotta alla crisi climatica fino a emissioni zero

nel 2050. La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale sono gli altri settori portanti, al pari dell'inclusione sociale e della parità di generi. Per tutte le voci occorrerà una robusta integrazione del bilancio europeo, una prospettiva però lontana dalle intenzioni dei capi di Stato e di Governo. La nuova programmazione finanziaria dovrebbe assecondare le visioni della Commissione stanziando risorse che vadano oltre quelle erogate finora. L'ambizione politica è poca cosa senza il sostrato finanziario.

Il recesso britannico questo mese farà perdere un importante cespite, incerte sono le prospettive delle future relazioni con Londra che, scontando un certo inevitabile grado di protezionismo commerciale, porterebbero ad una contrazione degli scambi. Pesa inoltre l'incognita della guerra dei dazi fra Cina e Stati Uniti e dell'estensione all'Unione del tariffario imposto da Washington ai partner che abbiano saldi di bilancio eccessivamente attivi.

A Frans Timmermans è affidata la responsabilità del volto verde della nuova era. Il socialdemocratico olandese intende apportare la sua carica di ottimismo. Ad un altro socialista, lo spagnolo Josip Borrell, è affidata la guida degli affari esteri e di sicurezza. Il compito è fra i più ardui del pacchetto, PESCE e PSDC sono le belle trascurate del dibattito europeo. Lo stesso Borrell lo ammette pubblicamente. Il Trattato infatti codifica la politica estera come comune e non unica. Il senso è che la politica europea deve convivere con le politiche nazionali in un perenne gioco di equilibri che vede spesso prevalere le seconde sulla prima. Il recesso di Londra potrebbe avere conseguenze positive: tradizionalmente la diplomazia britannica, assieme alla francese, è quella che preferisce il gioco solitario al gioco di squadra. I motivi vanno cercati nella

autoconsiderazione di essere grandi potenze per il retaggio coloniale, la membership permanente in Consiglio di sicurezza, l'arsenale nucleare.

Borrell si troverà sul tavolo alcuni punti aperti: quello della Russia in primo luogo. Egli dichiara che le sanzioni sono un deterrente e non una politica e che una strategia verso Mosca va affinata. Sarà chiamato a mediare fra gli Stati membri fautori della linea dura e gli Stati membri che vorrebbero affrettare la normalizzazione. I primi stanno a est, i secondi guardano agli affari ed al possibile ruolo equilibratore di Mosca nella triangolazione con Cina e Stati Uniti. L'aver affidato al Cremlino la gestione del caso Siria è sintomatico.

Sullo sfondo si colloca il rapporto transatlantico. Fra i vari punti in discussione figura l'atteggiamento da tenere in Medio Oriente e nel Golfo. La Corte di giustizia di Lussemburgo rafforza le regole d'importazione dei prodotti provenienti dai Territori occupati. Il segretario di Stato annuncia che Washington considera legali gli insediamenti nei Territori, dopo che già aveva riconosciuto la sovranità israeliana sul Golan. Gli Stati Uniti hanno denunciato l'accordo del nucleare con l'Iran, l'Unione si adopera per salvarlo. Quanto alla NATO, gli USA chiedono agli europei di accrescere la loro quota di partecipazione, il presidente francese nota che l'Organizzazione è in stato di morte cerebrale.

I prossimi cinque anni saranno decisivi per la vita dell'Unione. La Conferenza che si vorrebbe organizzare sul suo avvenire ha avuto come primo sponsor proprio Ursula von der Leyen. La proposta è poi lievitata come iniziativa franco-tedesca con uno scadenziario preciso che dovrebbe esaurirsi nel prossimo biennio.

sull'emergenza climatica. Nel loro programma c'è l'abbandono del mito della crescita, il passaggio a un'economia circolare, un altro concetto di mobilità, lo sviluppo di una società centrata su reti relazionali e produttive di prossimità: in poche parole un ripensamento complessivo che non si riduce ai provvedimenti tesi a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, magari con false ma rassicuranti soluzioni come la sostituzione di ogni auto a benzina con una elettrica. Nel fondo il «green new deal» è un'operazione cosmetica, l'eco-narrazione di un capitalismo in crisi che cerca di rilanciarsi su nuove strade.

Ho aperto ricordando un articolo natalizio e chiudo con uno di fine anno. Il direttore Fabio Pontiggia, il 31 dicembre, ha accennato nel suo editoriale anche all'«ondata climatica che punta l'indice contro le nostre più elementari libertà». Ma quali sarebbero le libertà minacciate da questa ondata? Di sicuro quella di inquinare, quella di sfruttare senza limiti le risorse naturali esaurendo le fonti materiali del nostro benessere,

**La «svolta ecologica»** rimette in discussione questo sistema economico

quella di costruire la propria ricchezza ai danni del prossimo, quella di costringere interi popoli alla fuga, quella di produrre il generale deperimento degli ecosistemi (e mettiamoci anche quella di volare da Berna a Zurigo per un incontro diplomatico). Ciò implica inevitabilmente la restrizione di due libertà a lui care: quelle di iniziativa economica e di commercio (ma in cambio si potrà forse garantire anche a coloro che verranno la libertà di vivere). Non vedo invece grandi minacce per altre libertà (e mi sembrano queste le «più elementari», o fondamentali) affermate dalla Rivoluzione francese e ancorate nelle costituzioni liberali dei decenni successivi: la libertà di opinione, di stampa, di religione, di associazione, di spostamento, di domicilio. Se queste oggi sono a rischio, non è certo a causa del movimento per il clima. Pontiggia scrive che «l'inconoscibilità del futuro è il bello di questo mondo». Se oggi il panorama si presenta cupo (e non solo per le ragioni sfiorate qui) proprio questa inconoscibilità ci consente un briciolo di speranza per gli anni e le generazioni che verranno.

**L'OPINIONE** / ALBERTO MONTORFANI / segretario della SVIT Ticino

## PIGIONI E MERCATO: LA DANZA DELLE CIFRE

**I**n Svizzera nel 2019 le pigioni offerte si sono ridotte in media dello 0,5%. In Ticino per contro sono aumentate dell'1,9%. Ciò non significa che la media di tutte le pigioni in Svizzera si sia ridotta dello 0,5% o che in Ticino l'aumento generale degli affitti sia stato dell'1,9%, come istintivamente siamo portati a credere. Cerchiamo di capire il meccanismo alla base di questo dato.

Da quando il mercato immobiliare (intendendo lo scambio di domanda e offerta per oggetti in locazione e in vendi-

ta) si è spostato sui portali Internet, la potenza del digitale ha iniziato a produrre interessanti dati statistici sull'evoluzione. Il dato più recente, che riflette l'andamento del mercato immobiliare, è appunto la riduzione dello 0,5% delle pigioni in Svizzera nel 2019 (e l'aumento in Ticino dell'1,9%). L'informazione ci arriva da uno dei portali più importanti del mercato immobiliare (immoscout24) insieme ad uno degli istituti di ricerca più autorevoli (IAZI). Si chiama Swiss Real Estate Offer Index, che tradotto a senso vorrebbe significare: indice svizzero dei prezzi offerti sul mercato immobiliare.

Tutti sappiamo che in ambito locativo per prezzi si intendono le pigioni. Ma forse ci sfugge l'utilità di quell'«offerta», spesso tralasciato, o non approfondito, anche nei commenti che appaiono sugli organi di stampa. «Prezzi offerti» significa appunto che si tratta di prezzi, perciò di pigioni, stabiliti per oggetti per i quali si cerca ancora un conduttore, cioè degli appartamenti ancora vuoti perché nuovi o perché lasciati liberi dal precedente conduttore. Si tratta perciò suppergiù delle pigioni richieste, o per meglio dire desiderate, per una fetta di appena

l'1,5%-2% degli oggetti esistenti. In realtà quelle pigioni, prima di essere stabilite in un contratto di locazione, dovranno trovare uno o più interessati conduttori, che hanno sempre ancora, oggi in particolare, la possibilità di negoziare il prezzo e le altre condizioni della locazione, prima di sottoscrivere l'impegno locativo.

L'evoluzione dell'indice dei prezzi offerti non rappresenta pertanto l'andamento delle pigioni in generale, ma solo la tendenza delle pigioni per gli oggetti posti in locazione, spesso nuovi, più moderni e con migliori dotazioni. Si comprende l'importanza di questa distinzione pensando al rimanente 98%-98,5% di oggetti locativi esistenti, che si trova già occupato e il cui prezzo è già stabilito sulla base di un contratto. In altre parole, per il 98,5% della popolazione l'evoluzione, in basso o in alto, dell'indice delle pigioni offerte non significa un miglioramento o un peggioramento della situazione locativa. Un osservatore attento eviterà perciò di trarre conclusioni avventate (talvolta allarmistiche) circa lo stato delle pigioni in generale ad ogni pubblicazione dell'indice.

**CENT'ANNI FA** / 16 GENNAIO 1920

**Treno merci che deraglia**

leri verso mezzogiorno a Göschenen per cause non ancora stabilite, un treno merci proveniente dalla Svizzera interna deragliò: due vagoni sono stati completamente distrutti, e tre gravemente danneggiati. Il traffico è stato sospeso per parecchie ore.

**Domanda lecita**

Specialmente dopo un periodo di cattivo tempo e ancora più specialmente nella presente stagione, molti sono coloro che desiderano godere il sole fino all'ultimo raggio. (...) Ma ecco che proprio sul più bello, quando tutti desidererebbero godersi gli ultimi raggi di sole, chi si

trova nel parco civico deve sloggiare e chi passeggiava si vede troncata la strada da un robusto cancello. Tutto questo perché all'ingresso, su di un cartello, sta scritto: «Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio il parco è aperto al pubblico dalle 9 ant. alle 4.pom.» Ora se il Lod. Municipio crede sia proprio assolutamente necessario fissare delle ore di apertura e chiusura del parco perché non potrebbe fissarle più razionalmente di mese in mese? E meglio ancora non si potrebbero istituire i guardiani del parco perché chiudano i cancelli all'imbrunire? (...)

**Società di apicoltura**

Gli apicoltori della Sezione del luganese sono

avvisati di inoltrare al più presto il bollettino di domanda dello zucchero per le api, unito all'importo anticipato di fr. 1,70 per chilo, all'incaricato sig. Rotta, magazzino del sale in Lugano, oppure al segretario Rovelli in Sonvico. Non si terrà calcolo che delle ordinazioni unite al pagamento anticipato.

**I sovrani d'Italia in America**

L'Evening Standard dice che i sovrani d'Italia, accompagnati dalle Principesse Jolanda e Mafalda, visiteranno l'America del Sud nella prossima primavera. Essi si fermeranno a Buenos Aires, Rio de Janeiro e Montevideo. Una potente squadriglia di corazzate li accompagnerà.